

PROT. 16942 del 23/03/21



Comune di Campi Bisenzio



Alla Presidenza del Consiglio Comunale

Campi Bisenzio, 23 Marzo 2021

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Sostegno al Disegno di Legge Zan contro l'omo-bi-transfobia

Premesso

che il 17 maggio 1990 l'OMS eliminava dalla lista delle "malattie mentali" l'omosessualità.

Questo giorno, tappa significativa per la piena affermazione dei diritti umani, è stato scelto come ricorrenza ufficiale per la Giornata Internazionale contro l'Omofobia, sia dall'Unione Europea che dalle Nazioni Unite

Considerato

Che la piena affermazione dei diritti umani è un obiettivo fondamentale che il Legislatore deve assumere come impegno prioritario ed a cui devono partecipare, nell'ottica del principio della leale collaborazione, tutte le Istituzioni della repubblica italiana in attuazione anche dell'articolo 3 della nostra Costituzione.

Preso atto

Che si susseguono da anni fatti di cronaca legati all'aumento del numero e della gravità di atti di violenza nei confronti di persone omosessuali e transessuali e che tali azioni sono tutte legate a discriminazioni per motivi di orientamento sessuale e identità di genere.

Che negli ultimi anni si è assistito a una vera e propria escalation dei crimini d'odio legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere, azioni di violenza inaudita, spesso commessi da gruppi nei confronti di singole persone identificate come omosessuali o di coppie omosessuali, anche nel pieno centro di molte città italiane.

Considerato inoltre

Che con l'approvazione della Legge 76/2016 sulle Unioni Civili e sulle convivenze il Legislatore italiano - seppur con estremo ritardo rispetto a molti altri Paesi europei ed extraeuropei - ha permesso il raggiungimento di un traguardo fondamentale per il nostro Paese, garantendo un riconoscimento davanti alla Legge per le coppie omosessuali proseguendo su un cammino che necessita ancora di rafforzamento.

Che nel corso della 17° Legislatura il Parlamento italiano ha tentato senza successo di introdurre nuove norme in materia, con l'obiettivo di prevedere un allargamento della sfera di applicazione della L. 654/1975 e del D.L. 122 del 1993 convertito, con modificazioni dalla L. 205/1993 (cosiddetta legge Mancino) in modo tale da estendere la sfera di applicazione delle sanzioni già individuate per i reati qualificati dalla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi anche alle fattispecie connesse all'omofobia e alla transfobia;

Che nonostante il notevole ritardo accumulato dal nostro Paese nell'introdurre norme incriminatrici espressamente rivolte alla tutela delle vittime di odio omofobico e transfobico, l'Italia non ha ancora approvato una Legge in materia.

Considerato inoltre

Che alla Camera dei Deputati è stato depositato il DDL avente n° 569, d'iniziativa dell'On. Zan, il quale si propone realizzare un quadro di maggior tutela delle persone omosessuali e transessuali, cercando di colmare il vuoto normativo determinato dalla mancata approvazione, nel corso della 17° Legislatura, del progetto di legge di contrasto all'omotransfobia, il quale aveva peraltro già superato il vaglio della Camera dei deputati (v. in proposito: atto Senato n. 1052, XVII legislatura).

Agli atti dei Lavori Parlamentari sono altresì reperibili ulteriori testi depositati da Parlamentari di diversi schieramenti politici, aventi la medesima finalità.

Con il Decreto Legislativo n° 21/2018 si è realizzato un generale riordino della materia penale, tanto che, nell'ambito che qui interessa, sono stati introdotti gli artt. 604-bis e 604-ter c.p.: il primo sanziona la propaganda e l'istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (codificando l'art. 3 della L. 654/1975), il secondo, in materia di circostanze aggravanti, riprende il contenuto dell'art. 3 del D.L. 122/1993.

Per effetto di tali modifiche normative, il Legislatore ha innanzitutto introdotto nel Codice penale fattispecie di reato prima non codificato, quali la propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, nonché l'istigazione a commettere o il commettere atti di discriminazione o violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

Il ddl Zan sopraccitato, così come altri testi reperibili, mirano ad estendere l'efficacia delle suddette norme incriminatrici ai reati «fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere».

Visto

Che in data 18 gennaio 2006 il Parlamento Europeo ha approvato la risoluzione avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia in Europa chiedendo agli Stati Membri, fra le altre numerose azioni, "di adottare qualsiasi altra misura che ritengano opportuna nella lotta all'omofobia e alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e di promuovere e adottare il principio dell'uguaglianza nelle loro società e nei loro ordinamenti giuridici", rilevando al contempo che "non tutti gli Stati membri hanno introdotto nei loro ordinamenti misure atte a tutelare le persone LGBT, come invece richiesto dalle direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE, e che non tutti gli Stati membri stanno combattendo le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e promuovendo l'uguaglianza".

Nonostante siano dunque passati molti anni dall'approvazione della Risoluzione del Parlamento Europeo (ben 14! Anni) l'Italia non è ancora dotata di una legislazione idonea a punire l'odio e la violenza animati da omofobia e transfobia, così mancando di tutelare, con piena effettività, i propri cittadini.

Visto anche

Che in data 4 novembre 2020 è stato approvato con 265 voti favorevoli e 193 voti contrari, il testo unificato delle proposte di legge in materia di "Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alla disabilità", noto come ddl Zan, passando conseguentemente all'esame del Senato.

Il nostro Paese ha dunque l'occasione concreta di colmare un vuoto giuridico oramai divenuto insopportabile e che espone quotidianamente le vittime dell'odio omo-bi-transfobico di tutto il Paese ad un'assenza perdurante di tutele specifiche.

Considerato infine

Il Comune di Campi Bisenzio ha recentemente aderito alla Rete RE.A.DY Toscana "Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere" che ha come obiettivo l'individuazione, la messa a confronto e la diffusione di politiche di inclusione sociale per lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) realizzate da Pubbliche Amministrazioni a livello locale.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A trasmettere il presente atto al presidente della Camera dei deputati e alla Presidente del Senato della Repubblica ed a farsi promotore, in tutte le sedi opportune, di un sollecito verso l'adozione di norme volte a promuovere la piena parità delle persone omosessuali, bisessuali e transessuali a partire dal "ddl Zan" in discussione al Senato.

Per il Partito Democratico:

Il Capogruppo Lorenzo Galletti

